



## *Segreteria Nazionale*

*Roma, 13 dicembre 2021*

*Care Compagne e Cari Compagni*

*Quelli appena trascorsi sono stati due anni difficili per tutti Noi. Segnati dalla tragedia della pandemia che ci ha costretto ad affrontare difficoltà enormi, anche nella nostra attività sindacale.*

*Come denunciato dalla CGIL fin dai primi giorni di questa drammatica esperienza, il virus non ha prodotto 'solo' la crisi sanitaria, ma anche una pandemia sociale. L'epidemia ha di fatto acuito sofferenze e disuguaglianze già presenti nel Paese a causa di un modello economico ingiusto che scarica tutte le difficoltà sui più deboli.*

*Nel buio di questa situazione un significativo spiraglio di luce ci è giunto dall'Unione Europea che, abbandonando le miopi impostazioni rigoriste del recente passato, ha predisposto un importante programma di sostegno all'economia del continente che in Italia ha permesso la creazione del PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.*

*Esattamente un anno fa la CGIL pose con forza al Governo il tema di come dovessero essere utilizzati i fondi del PNRR, rivendicando il diritto di esercitare il proprio ruolo di rappresentanza di lavoratori e pensionati attraverso un coinvolgimento vero delle Partì Sociali in scelte determinanti per il futuro di tutti.*

*I fondi di cui il nostro Paese disporrà nei prossimi anni rappresentano infatti un'occasione unica per il rilancio della nostra economia, e per la CGIL dovrebbero essere utilizzati per costruire un modello di sviluppo su basi diverse: un modello economico sostenibile a livello sociale ed ambientale, più equo e più solidale, attento alle necessità dei soggetti più deboli, a partire dai giovani e dalle donne.*

*A distanza di un anno dobbiamo purtroppo constatare che le scelte del Governo non vanno nella direzione da Noi auspicata. Se il confronto con le Partì Sociali è stato parziale, e comunque insufficiente, il problema vero è che, soprattutto nella stesura del PNRR, le scelte dell'esecutivo vanno nella direzione di confermare in pieno quel modello economico che ha prodotto la grave sofferenza sociale che abbiamo denunciato.*

*La discussione delle ultime settimane sulla Legge di Bilancio 2022, con l'intervento sul sistema fiscale, rappresenta solo l'ultimo e lampante esempio di quanto il Governo sia distante dalla nostra visione su quale Italia si dovrebbe restituire alle nuove generazioni.*

*Per questi motivi la CGIL, insieme agli amici della UIL, ha proclamato lo Sciopero Generale per giovedì prossimo 16 dicembre 2021. La posta in gioco non è 'solo' la Legge di Bilancio 2022, con quell'intervento sulla fiscalità che redistribuisce la ricchezza al contrario, favorendo i ceti medio-alti rispetto a quelli bassi e medio-bassi. Lo Sciopero Generale risulta necessario per rivendicare un modello sociale più Giusto, più Equo e Solidale.*

*Giovedì prossimo sciopereremo 'Insieme per la giustizia': Insieme per un Lavoro meno precario, perché il PNRR produca occupazione stabile e di qualità (pensiamo alle condizioni dei 'nostri' CTD); Insieme per la Giustizia Fiscale, perché le risorse siano destinate alle detrazioni per lavoratori dipendenti e pensionati, non per tagliare le tasse dei redditi medio-alti; Insieme per le Pensioni, per superare la Legge Fornero, introdurre una pensione di garanzia per i giovani, riconoscere il lavoro di cura e delle donne, e la diversa gravosità dei lavori (compresi quelli della Filiera del Recapito Postale). Insieme per la Giustizia Sociale, per aumentare le risorse per Sanità e Scuola, per ridurre le disuguaglianze e contrastare la povertà, per non lasciare indietro nessuno.*

*La proclamazione dello Sciopero Generale ha già prodotto un risultato significativo: nel dibattito pubblico finalmente si comincia a parlare dei temi a Noi cari. Ma deve essere chiaro a tutti Noi che, se vogliamo portare dei risultati concreti alla nostra gente, questo può avvenire solo a seguito del buon esito dello sciopero e delle manifestazioni.*

*Mi rendo conto che i tempi per la preparazione dello sciopero sono molto ristretti ma la posta in gioco richiede il massimo impegno da parte di tutti. Vi chiedo quindi uno sforzo particolare per portare le nostre ragioni tra i lavoratori e le lavoratrici del Gruppo Poste Italiane affinché anche il nostro settore possa contribuire al buon esito delle mobilitazioni, nonostante le colleghe e i colleghi di Mercato Privati non potranno aderire a causa delle restrizioni imposte dalla Commissione di Garanzia*

*Il Paese, le lavoratrici ed i lavoratori, tutti Noi siamo stanchi e provati, e, mai come quest'anno, l'auspicio è che le imminenti Festività Natalizie possano restituirci, almeno in parte, quella serenità che ci manca da troppo tempo. Il regalo più bello che possiamo farci è restituire al Paese la speranza di un futuro migliore.*

*Al lavoro e alla lotta!*

*Nicola Di Ceglie*  
Segretario Nazionale SLC-CGIL

